



RAVENNA FESTIVAL

2022

Carmen Consoli

Volevo fare la rockstar Tour



edilpiu.eu

Palazzo Mauro De André
6 luglio, ore 21



con il sostegno di



con il contributo di



Koichi Suzuki

partner principale



PRENDITI ANCHE IL CIELO



La Carne e il Cielo possono trovare un punto di contatto?
Sì, se quella soglia viene esplorata, rispettata, resa tangibile.
È così che risuonano le «note velate» e le «note terse». Ed è
così che noi possiamo prenderci la nostra dimensione in più.

Carmen Consoli

Volevo fare la rockstar Tour

Carmen Consoli *voce e chitarra*

Massimo Roccaforte *chitarre*

Elena Guerriero *pianoforte*

Concetta Sapienza *clarinetto*

Adriano Murania *violino*

Emilia Belfiore *violino*

Marco Siniscalco *basso*

Antonio Marra *batteria*

in apertura, Giovanni Toscano

presenta il suo singolo d'esordio **Stasera**



Carmen Consoli, una e trina

di Federico Savini

La consapevolezza, probabilmente, è una di quelle cose che diventano tanto più sfuggenti quanto più ti ci avvicini. E Carmen Consoli, altrettanto probabilmente, lo ha capito. Intitolare un disco *Volevo fare la rockstar*, a 45 anni, significa giocare con il proprio sé adulto e quello bambino, oltre che con l'immagine che il pubblico, senza rendersene conto, ad ogni concerto restituisce all'artista. Non è affatto indecisione; piuttosto la voglia (legittima) di non farsi incasellare. Né ora né mai.

«Andavo dalle Orsoline e sognavo il palco mentre facevamo merenda – ricordava la “cantantessa” all'uscita del disco –. Non era il successo che cercavo, ma il palco, le luci e una chitarra vera». Vera come quella Fender Jaguar rosa confetto che sembra un giocattolo e che la cantautrice siciliana ha brandito su parecchi palchi, nel corso degli anni, quando voleva che il pubblico dimenticasse l'immagine della ragazza che arriva dalla provincia e ti perfora gli occhi, anche se si guarda i piedi per quasi tutto il tempo, mentre strimpella corde acustiche, vomitando parole che graffiano i nervi più scoperti.

A metà degli anni '90 Carmen Consoli intercettò l'urgenza più vera e bruciante della musica giovanile dell'epoca, scorticando chitarre e amplificatori mentre la poesia delle sue liriche arrivava dritta dal suo ventre. Fin dall'inizio, hanno convissuto in lei almeno due anime: quella empatica, confessionale e dolente (anche filologica se parliamo di folk, di un repertorio e di una tradizione che negli anni non ha mai smesso di omaggiare); e quella giocosa e straripante, persino infantile qualche volta e certo più felice che confusa; quella che appunto voleva fare la rockstar.

Il concerto che porta sui palchi questo nuovo album è – non a caso – diviso addirittura in tre parti. La prima è dedicata al concept del “Sogno”, che sottende tutto il disco, approdo di una maturità umana e artistica raggiunta senza rinunciare a un eclettismo che sprizza ansia creativa; una maturità che quindi è anzitutto ragione di vita. La seconda parte riporterà in scena “Gli anni mediamente isterici”, ossia il repertorio con il quale Carmen Consoli ha scelto di misurarsi con le regole del pop e della musica rock. In ultimo, “L'amicizia” ritroverà tutti sul palco per una carrellata dei maggiori successi di una carriera tra le più anomale, preziose e distintive del panorama nazionale.

sostenitori



media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi

partner tecnici

CONSORZIO DIGITALIA

Tecno Allarmi



Metro s.r.l.
Gestione Pala De Andre



programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate